

Salome

(David Flusser)

Una moneta coniata nel 56-57 d.C. riporta l'effigie di Salome, figlia di Erodiada, la malfamata moglie di Erode Antipa. Solo due copie di questa moneta, entrambe abbastanza usurate, sono state trovate fino ad oggi. Recentemente, però, una terza copia è stata portata alla luce – con un'immagine molto nitida di Salome!



**Retro di una moneta che rappresenta Salome
(ca. 56-57 d.C.)**

L'immagine di Salome è stata oscurata e rovinata a causa del personaggio che gli è stato creato dagli scrittori degli ultimi 150 anni. Salome è famosa per la parte che ha avuto nella condanna di Giovanni Battista. Dal 1863, è stata rappresentata nei libri e nei film come moralmente depravata. La ricerca diligente rivela, tuttavia, che la vera Salome è molto diversa dalle descrizioni popolari.

I paradossi iniziano con il fatto che il suo nome non ricorre nei Vangeli. Conosciamo il suo nome dal racconto storico di Giuseppe Flavio (*Antich.*18:136,137) e dalle monete che portano la sua immagine – incidentalmente, la sua è l'unica immagine sopravvissuta di una persona menzionata nei Vangeli. Un altro paradosso è la distorsione della sua storia nella letteratura moderna e nell'arte.



Una moneta del regno dell'Armenia Minore, coniata nel 56-57 d.C. Il busto del Re Aristobulo, figlio di Erode di Calcis e secondo marito di Salome, si trova sull'altro lato della moneta. Il re porta un diadema sulla sua testa. L'iscrizione greca legge, Basileos Aristobolou Et G[amma] (una moneta di Re Aristobulo, Anno 3). Sul retro della moneta (vedi moneta sopra) c'è il busto della Regina Salome. Incoronata con un diadema, la regina ha attorno un'iscrizione che legge, BACIAICCHC CAAΩMHC (*Basilisses Salomes*, [una moneta] della Regina Salome). [Collezione Abraham Sofaer, Palo Alto, California].



Un'altra moneta di Aristobulo, coniata nel 70-71 in Armenia Minore. Vediamo qui il busto di un vecchio re. L'iscrizione legge, *Basileos Aristoboulou Et I[ota] Z[eta]* (una moneta del Re Aristobulo, Anno 17). Sul retro di questa moneta non c'è la Regina Salome. [Collezione Abraham Sofaer, Palo Alto, California].



Il busto di Erode di Calcis, fratello di Agrippa I e padre di Aristobulo dell'Armenia Minore, su una moneta coniata in Calcis nel 43-44 d.C.. Il re porta un diadema. L'iscrizione legge, *Basileus Herodes* (Re Erode). [Collezione Abraham Sofaer, Palo Alto, California].



Una moneta di Erode Filippo, figlio di Erode il Grande e primo marito di Salome. Coniata a Paneas (Cesarea di Filippo), la moneta è entrata in circolazione nel 30-31 d.C. Ha attorno un'iscrizione greca che legge, *ΦΙΛΙΠΠΙΟΥ* (*Philippou*, [una moneta] di Filippo), il busto di Filippo il tetrarca. La data, «anno 34», appare all'interno di una ghirlanda sull'altro lato della moneta. (Collezione Abraham Sofaer, Palo Alto, California)

La storia di Salome attraverso i vangeli di Matteo e Marco

Erode Antipa vide in Giovanni Battista e nel suo movimento una potenziale minaccia per il suo governo. Per eliminare la minaccia, Giovanni «fu portato in catene a Machaerus [la fortezza di Erode ad est del Mar Morto]...e lì messo a morte» (*Antich.*18:119). Mat.14:3-12 e Mar.6:17-29 forniscono ulteriori dettagli dell'esecuzione di Giovanni. Mar.6:17 identifica il primo marito di Erodiada, il padre di Salome, con Filippo. Mar.6:17 e Mat.14:3 leggono «*Erode [Antipa]...Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello*». Erodiada era la nipote di Erode il Grande. Sia il suo primo marito che il secondo si chiamavano Erode. Il primo era il figlio di Erode il Grande e di Mariamme, la figlia del sommo sacerdote Simone. Il secondo, Erode Antipa, il fratellastro del primo, era figlio di Erode il Grande e Maltace la Samaritana. Salome era la figlia di Erodiada e del primo marito di Erodiada. Il primo marito di Salome era Filippo, il figlio di Erode il Grande e Cleopatra di Gerusalemme. Il suo secondo marito, Aristobulo, era il figlio di Erode, fratello di sua madre (*Antich.*18:136,137). È probabile che uno scriba abbia confuso il primo marito di Erodiada (Erode) con suo genero (Erode Filippo). Forse l'errore è sorto per il fatto che Filippo era il nome del primo marito di Salome.

Marco inserisce un affascinante dettaglio riguardo Antipa (Mar.6:19,20): «*Ed Erodiada gli serbava rancore e bramava di farlo morire, ma non poteva; perché Erode aveva soggezione di Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e lo proteggeva; dopo averlo udito era molto perplesso, e l'ascoltava volentieri*». Secondo Mat.14:5, la situazione è più semplice e plausibile: Erode voleva uccidere Giovanni, ma aveva paura del popolo che lo teneva per profeta (un'affermazione simile ricorre in Mat.21:26, che è parallela a Mar.11:32 e Luca 20:6). Le parole di Matteo corrispondono all'attitudine di Antipa descritta da Giuseppe.

L'aneddoto sulla danza di Salome è quasi identico in Matteo e nel più lungo racconto Marciano. Il racconto è stato sicuramente ampliato da Marco stesso. In Mar.6:23 egli ha fatto un riferimento ad Est.5:3,6; 7:2. Quella di Marco è l'unica allusione nel Nuovo Testamento di questo libro ebraico, il quale circolava meno di quanto generalmente si suppone. Consideriamo adesso la versione di Matteo:

Ora, come si celebrava il giorno natalizio di Erode, la figliuola di Erodiada ballò nel convito e piacque ad Erode; ond'egli promise con giuramento di darle tutto quello che domanderebbe. Ed ella, spintavi da sua madre, disse: Dammi qui in un piatto la testa di Giovanni Battista. E il re ne fu contristato; ma, a motivo de' giuramenti e de' commensali, comandò che le fosse data, e mandò a far decapitare Giovanni nella prigione. E la testa di lui fu portata in un piatto e data alla fanciulla, che la portò a sua madre (Mat.14:6-11)

Marco racconta la storia in questo modo: il compleanno di Erode Antipa ha offerto ad Erodiada una buona opportunità per sbarazzarsi del Battista. Durante la festa, sua figlia Salome ha danzato per Erode e per i suoi ospiti ed Erode ha promesso di dare alla ragazza qualunque cosa avesse chiesto. Salome è evidentemente andata da sua madre a dirgli: «che cosa chiederò?» «La testa di Giovanni Battista», rispose. Si può supporre che Erodiada non stava pranzando insieme ad Antipa, ma, come era abituale nelle società orientali (cfr. Est.1:9), gli ospiti femminili pranzavano in una sala privata per le donne. Così, Salome ha dovuto lasciare la presenza di Antipa per andare a chiedere istruzioni a sua madre. La ragazza è ritornata immediatamente da Erode con la richiesta: «*Dammi qui in un piatto la testa di Giovanni Battista*». Erode ha dato ordine di soddisfare la richiesta della ragazza. La testa di Giovanni Battista gli fu portata e lei l'ha data a sua madre.

La persona di Salome nella finzione immaginativa

Dalla seconda metà del diciannovesimo secolo, famose ed inventate trattazioni dei racconti del Vangelo, hanno ridotto la nostra comprensione del carattere di Salome – ed i fatti della storia originale (per questi racconti romanzati, vedi «Salome» nell'*Encyclopaedia Judaica*). La storia si presta ad essere sensazionalizzata: la moglie intrigante di un re abbindola la sua giovane ed insospettrita figlia. Un fatto simile poteva accadere all'interno delle corti di un imperatore Romano dell'epoca.

Le distorsioni sono iniziate nel 1863 con la biografia di Gesù scritta da Ernest Renan, un francese. Egli immaginò che Salome fosse moralmente depravata come sua madre Erodiada, e suppose che la danza della ragazza era erotica. Nel 1877, un amico personale di Renan, Gustave Flaubert, compose una breve storia su Erodiada nella quale l'elemento erotico divenne ancora più pronunciato. La trattazione è colorata, senza dubbio, dalla vera storia di Flaubert con una danzatrice del ventre in Egitto.

Più tardi, Oscar Wilde ha ritratto la figliastro di Antipa come tenebrosa e perversa. Nel 1893 egli ha scritto «Salome», una tragedia, in francese. L'opera è stata tradotta in Inglese da Lord Alfred Douglas, lo stesso uomo che ha adescato Wilde in una relazione omosessuale. Nella rappresentazione di Wilde, Salome s'innamora di Giovanni Battista, ma riuscì a baciare le sue labbra solo dopo che Giovanni fu decapitato. Quindi, nel 1905 Richard Strauss ha composto la sua opera lirica «Salome» basata sulla rappresentazione di Wilde.

Altre difficoltà storiche che offuscano l'immagine

Questi dettagli storici della vita di Salome sono anche problematici (vedi Giuseppe, *Antichità* 18:136,137). Oggi, alcuni studiosi accettano l'idea che Salome aveva diciannove anni al tempo della sua danza per Antipa, circa nel 29 d.C. Gutschmid (*Kleine Schriften* 2:318) ha calcolato che Salome fosse nata non più tardi del 10 d.C., e il suo secondo marito, Aristobulo, circa nel 14 d.C. In questo modo aveva diciannove anni nel 29 d.C., e l'immagine della moneta del 56-57 d.C. la rappresenta all'età di 46 anni (vedi Emil Schurer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ*). Tuttavia, le sue azioni nei racconti del Vangelo indicano un'età significativamente più giovane, quella di una ragazza di dodici anni o anche meno. Secondo Luca 3:1, fu nel quindicesimo anno dell'imperatore Romano Tiberio (28-29 d.C.) che Giovanni Battista è comparso sulla scena e che è iniziato il ministero di Gesù. È probabile che Giovanni sia stato arrestato da Erode Antipa dopo non molto tempo dell'inizio della sua predicazione. Salome era probabilmente nata intorno al 17 d.C., e così avrebbe avuto dodici anni al tempo dell'uccisione di Giovanni nel 28-29 d.C. Una diciannovenne non sarebbe corsa da sua madre per ricevere istruzioni. Mat.14:8 dice che Salome fu spinta (*probibastheisa* - istruita) da sua madre. Inoltre, si Marco che Matteo si riferiscono a Salome come di una *korasion*, una fanciulla (Mar.6:22,28; Mat.14:11). Da notare che la figlia di Iairo viene chiamata *korasion* da Matteo e Marco (Mar.5:41,42; Mat.9:24,25), e secondo Luca 8:42 aveva dodici anni.

Qualche tempo dopo la sua famosa danza, Salome ha sposato Filippo, il tetrarca della Traconitide, figlio di Erode il Grande, che probabilmente aveva molti anni più di lei. Fu Filippo che ingrandì la città di Paneas ai piedi del Monte Hermon e l'ha rinominata Cesarea in onore dell'imperatore Romano Tiberio (*Antich.*18:28). Poiché già esisteva una città sulla costa Mediterranea con questo nome, la nuova città fu chiamata Cesarea di Filippo (Mat.16:13; Mar.8:27).

Filippo ha iniziato a governare nel 4 a.C. ed è morto senza figli nel 33-34 d.C. Se consideriamo che Salome aveva circa dodici anni al tempo della sua danza nel 28-29 d.C., è diventata vedova all'età di diciassette anni.

Nel 41 d.C., Claudio è diventato imperatore di Roma con l'aiuto di Agrippa, il nipote di Erode il Grande. Per i suoi buoni servizi, Agrippa è stato fatto re della Giudea, e suo fratello, Erode, re di Chalcis (41-48 d.C.). Aristobulo, figlio di Erode re di Chalcis, fu il secondo marito di Salome. Salome ha dato tre figli ad Aristobulo: Erode, Agrippa e Aristobulo. Il terzo ha ricevuto lo stesso nome del padre ancora vivente, un costume non insolito nella società Giudaica (vedi, per esempio, Luca 1:59).

Evidentemente, Salome non ha sposato il suo secondo marito, Aristobulo, prima del 41 d.C., quando suo suocero divenne re di Chalcis e Aristobulo principe della corona. Quindi, Salome aveva circa 24 anni, ed il suo secondo marito era probabilmente più giovane di lei. L'immagine di Salome appare, insieme a quella di suo marito, su una moneta coniata nell'anno 56-57 d.C. (vedi Y.Meshorer, *A Treasury of Jewish Coins: From the Persian Period to Bar-Kochba*). In quel tempo doveva avere circa 39 anni.

Così, la corretta analisi di date più pertinenti per la sua biografia ed i brani dei Vangeli, non ci portano a concludere che Salome era una persona moralmente depravata. Al contrario, il suo profilo biografico suggerisce una normale personalità morale.

Salome e Paolo

L'immagine sulla nuova moneta ritrae Salome negli anni 56-57 d.C. all'età di 39 o 40 anni. Certo, pensare che una fanciulla potesse portare la testa sanguinante del Battista su un piatto, è una cosa che fa rabbrivire.

Quando la moneta è stata messa in circolazione, un'altra tragedia stava per iniziare. Dopo la forzata partenza da Efeso, Paolo è andato in Macedonia, poi a sud in Acaia (probabilmente Corinto) per tre mesi, nel 56-57 d.C., prima del suo ultimo viaggio per Gerusalemme (Atti 19:21; 20:1-3). Paolo fu arrestato a Gerusalemme e poi ucciso a Roma. Probabilmente, la figlia di Erodiada non era nemmeno consapevole dell'esistenza dell'Apostolo dei Gentili.

Notizie aggiuntive

Dove la ragazza ha ballato per il suo patrigno? Era innanzitutto in occasione del suo compleanno. Egli «*nel suo natalizio, fece un convito ai grandi della sua corte, ai capitani ed ai primi della Galilea*» (Mar.6:21). Questa descrizione si adatta alla capitale della Galilea, cioè Tiberiade e non a Machaerus in Transgiordania, una roccaforte ai confini dei territori di Antipa. Incidentalmente, è la località dove secondo Giuseppe (*Antich.*18:119) il Battista fu imprigionato e poi messo a morte. Credo che sarà facile spiegare perché Giuseppe ha commesso questo errore. *Machaerus* è menzionata da Giuseppe (*Antich.*118:111,112) già in precedenza in connessione con la prima moglie di Antipa. Prima che Antipa la potesse ripudiarla, lei riuscì a strappare un patto con Antipa. «Quindi, gli chiese di inviarla a Machaerus, che si trovava ai confini del territorio di Areta (suo padre)...Cosicché raggiunse rapidamente suo padre e gli disse quello che Erode aveva previsto di fare».

Il fatto che moglie Nabatea di Antipa è fuggita da suo padre attraverso Machaereus ha dato luogo alla seconda ed erronea menzione di questa fortezza (Giuseppe 18:119) come il supposto luogo dell'imprigionamento e dell'uccisione del Battista. Giuseppe si è tradito nella seconda menzione di Machaerus, che è una sua mera assunzione derivata dalla precedente menzione, perché egli dice in Antichità 18:119 che il luogo dove Giovanni è stato tenuto ed ucciso era «Machaerus, la fortezza *che abbiamo menzionato in precedenza*».

In Antichità 18:19 Giuseppe ripete erroneamente la menzione di Machaerus. Egli evidentemente non sapeva che l'esecuzione di Giovanni era connessa con il convito per il compleanno di Antipa, dove erano presenti molti ospiti, tra cui i notabili della Galilea. Così egli ha erroneamente ripetuto il nome di Machaerus.

Giuseppe non parla della predicazione di Giovanni contro l'illegalità del matrimonio di Antipa con Erodiada, ma riferisce che a causa del ripudio di sua figlia, il padre Nabateo ha dichiarato guerra ad Antipa, il quale fu sconfitto (*Antich.*18:113,114). Si può vedere che anche nelle Antichità di Giuseppe c'è una connessione causale tra il penoso matrimonio di Antipa e l'uccisione del Battista.

David Flusser (1917-2000) è nato a Vienna, professore all'Università ebraica di Gerusalemme, è stato uno dei massimi esperti a livello mondiale del giudaismo antico, del cristianesimo delle origini e dei rotoli del Mar Morto.

Il presente articolo, tratto dal suo libro *Jesus*, è stato tradotto da Argentino Quintavalle.